

LEZIONI A RISCHIO PER 107 MILA STUDENTI

# Stipendi e classi pollaio Oggi sciopera la scuola

Coinvolti 12 mila tra prof e personale Ata, Cisl non aderisce  
Se manca l'insegnante della prima ora i ragazzi escono

Oggi lezioni a rischio in tutte le scuole di Padova e provincia (107 mila studenti) a causa dello sciopero nazionale indetto da Cgil, Uil, Snals, Gilda, Cobas ed anche Cub. **Anief** sciopera per conto suo. Sono coinvolti nella mobilitazione 12 mila tra docenti e personale Ata. La Cisl-Scuola, che ha 5 mila iscritti, non aderisce alla sciopero. Nelle scuole dell'obbligo, dalle materne alle medie, i genitori sono tenuti ad accompagnare i figli a scuola. Se manca l'insegnante della prima ora, si torna a casa. Non è in programma nessuna protesta in città, ma un'unica manifestazione nazionale a Roma che si terrà con un corteo che, dalle 10, partirà da Piazza di Porta San Paolo e terminerà davanti al Ministero dell'Istruzione. Le ragioni dello sciopero sono state illustrate durante una lunga assemblea on line, a cui hanno partecipato i sindacalisti della Cgil, Cisl, Snals, Gilda e Cobas. «Il Go-



Un'aula scolastica in tempi di Covid

verno non ha ancora sciolto tutti i nodi che gravano sul mondo della scuola», sottolinea Mara Patella, segretaria di Flc-Cgil, «Le classi-pollaio non sono state ancora eliminate. Nelle scuole padovane, specialmente negli istituti superiori, sono ancora numerose le classi con 30-29 studenti. I contratti Covid per i collaboratori non sono stati rinnovati. Gli stipendi, specialmen-

te quelli dei primi anni, sono ancora troppo bassi e ben lontani dalla media europea. I concorsi vanno avanti a rilento. I corsi di formazione all'interno delle Università per diventare docenti di sostegno sono insufficienti in prospettiva dell'immissione in ruolo nel prossimo anno scolastico. Gli stanziamenti economici, nonostante la valanga dei fondi europei disponibili,

sono scarsi. Insomma i buchi neri della scuola pubblica sono ancora tanti». I Cobas, che a Padova hanno una posizione consolidata da decenni ed attualmente sono guidati da Carlo Salmaso, Marzio Sturaro, Carmine Alba ed Eugenio Peggion: «Serve subito un piano per l'edilizia scolastica e per la sicurezza degli edifici utilizzando i fondi PNRR», osserva Eugenio Peggion, che oggi parlerà al Pedrocchi: «Stop alla storica differenza stantia tra organico di diritto e organico di fatto, superata dai tempi. Immettere in ruolo i docenti dopo tre anni di lavoro precario ed il personale Ata dopo due». Numerosi i punti programmatici del programma Cisl, anche se non partecipa né allo sciopero di oggi e né a quello generale di giovedì 16. «Non è questo il momento di scioperare», dice Sandra Biolo, segretaria regionale del settore, veneziana di Boion, «Con il Governo Draghi serve il dialogo. Tra i nostri obiettivi c'è il rinnovo contrattuale scaduto da tre anni. Stop, poi, all'obbligo per docenti e presidi di restare minimo 3 anni prima di poter chiedere il trasferimento. Tra i bloccati ci sono tanti insegnanti che lavorano, ad esempio, nel portoguares e vivono a Padova o viceversa. Il Governo, guidato da un grande europeista come Draghi, deve capire che gli stipendi della scuola in Italia non possono essere così distanti da quelli di Francia e Germania». —

FELICE PADUANO